



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 12

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

122^a seduta: martedì 1° dicembre 2009

Presidenza del presidente GIULIANO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
* BUTTI (PdL)	6
ROILO (PD)	4
VIESPOLI, sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali	3, 5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Viespoli.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01043, presentata dai senatori Roilo e Vimercati.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Signor Presidente, con riferimento all'atto ispettivo del senatore Roilo, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e in particolare alla fondamentale attività di formazione e prevenzione nei luoghi di lavoro, nonché alle risorse a tal fine stanziare, passo ad illustrare i dati forniti dai competenti uffici del Ministero che rappresento.

In primo luogo, tenuto conto delle questioni poste all'attenzione nell'atto parlamentare, relative primariamente alle competenze delle ASL nella materia in argomento, informo, sulla base di notizie fornite dal coordinamento tecnico delle Regioni, che il dato inerente l'ammontare delle risorse derivanti dalle sanzioni comminate dalle ASL ed introitate dalle Regioni stesse è attualmente in via di raccolta ed elaborazione.

Mi riservo, quindi, di comunicare al senatore interrogante le informazioni relative all'iscrizione delle risorse medesime in appositi capitoli di bilancio, per gli scopi indicati dal decreto legislativo n. 81 del 2008, da parte di tutte le Regioni, una volta in mio possesso, così come la distribuzione numerica nelle varie ASL degli ispettori addetti al controllo nei luoghi di lavoro, dato a conoscenza delle Regioni che si è in attesa di acquisire.

Mi sembra importante a questo punto far presente, in ordine alle attività promozionali e di prevenzione in materia di sicurezza, che l'accordo di cui all'articolo 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, comma 7 (e successive modificazioni ed integrazioni), approvato dopo il confronto con le parti sociali dalla Conferenza Stato-Regioni, in data 20 novembre 2008, e successivamente registrato dalla Corte dei Conti, prevede l'utilizzo di risorse – pari a 50 milioni di euro – per una campagna di comunicazione (20 milioni di euro), a cura del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, e di formazione (30 milioni di euro), a cura delle Regioni, in materia di salute e sicurezza sui lavoro.

Ad oggi, il Ministero che rappresento sta valutando le manifestazioni di interesse in ordine allo svolgimento della predetta campagna di comunicazione e sta procedendo all'erogazione delle somme a sostegno delle attività di formazione nei confronti delle Regioni che hanno presentato progetti di formazione coerenti con le regole e le finalità fissate nel citato accordo.

Per quanto concerne le risorse stanziare per l'anno 2009 – pari ad oltre 38 milioni di euro – per l'impiego delle somme disponibili per il finanziamento di attività promozionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro (articolo 11, comma 2, del decreto legislativo n. 81 del 2008), è stato predisposto il relativo schema di decreto interministeriale; su tale schema è stato acquisito il parere favorevole dei Ministeri della pubblica istruzione e dell'economia e delle finanze e, il 5 novembre scorso, della Conferenza Stato-Regioni. Il provvedimento è attualmente alla firma dei Ministri concertanti.

Sono, inoltre, in grado di informare che è stato predisposto il decreto per l'utilizzo delle somme, già disponibili, di cui al Fondo *ex* articolo 197, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 1965 (il cosiddetto Fondo speciale infortuni), pari a quasi 5 milioni di euro, da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, destinate per il 70 per cento ad attività di comunicazione ed informazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e per il 30 per cento al finanziamento di progetti nello stesso ambito. Per tali fondi, sono in fase avanzata di predisposizione i relativi bandi, che verranno a breve pubblicati.

ROILO (*PD*). Signor Presidente, pur apprezzando la tempestività della risposta, non posso dichiararmi soddisfatto nel merito, giacché il Governo non ha risposto nel concreto alle questioni poste nell'interrogazione a mia firma.

Ricordo che questa parte del decreto legislativo n. 81 del 2008 è il frutto di un emendamento presentato dal senatore Tofani, prima in Commissione e poi anche in Aula. Il collega Tofani insistette anche in Aula, nonostante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione permanente. L'allora maggioranza – lo ricordo perché ero relatore del provvedimento in Aula – si uniformò a quel parere; ciò nonostante l'Assemblea approvò l'articolo.

Si tratta di un articolo importante perché consente alle ASL di avere una maggiore disponibilità di risorse, soprattutto per il versante della prevenzione. L'azione centrale del Governo, svolta attraverso i suoi ispettori, è certamente importante; tuttavia le Regioni, conoscendo meglio il territorio, il tessuto produttivo ed i rischi presenti in quella realtà, possono meglio di altri programmare e mettere in campo un'attività di prevenzione.

Ho ascoltato il programma delle iniziative del Governo; ripeto, però, che non posso dichiararmi soddisfatto e spero che prossimamente il Governo sia in grado di rispondere alle due domande poste nell'interrogazione a mia firma: infatti, sarebbe davvero interessante capire cosa stanno

facendo le Regioni, che in materia svolgono un lavoro importante, soprattutto per quanto riguarda l'attività di prevenzione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01053, presentata dal senatore Butti.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Signor Presidente, con riferimento alla questione aziendale posta all'attenzione dal senatore Butti, passo ad illustrare le notizie fornite in merito dai competenti uffici del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, della Regione Lombardia e del Ministero dello sviluppo economico.

La Società Glaston Italy S.p.A., facente capo ad un gruppo multinazionale finlandese, opera nel settore della metalmeccanica, nella produzione di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra, ed è presente in Provincia di Como con tre unità operative (due nel Comune di Brengano ed una nel Comune di Rovello Porro) e 321 dipendenti.

L'attuale situazione di crisi dell'azienda in parola, riconducibile, più in generale, alla difficile congiuntura finanziaria mondiale, è dovuta sostanzialmente ad una diminuzione del 46 per cento dell'ordinato, con una perdita stimata per il 2009 intorno ai 12.000.000 di euro.

La società in argomento, che già negli anni precedenti aveva operato tagli sul territorio italiano attraverso la chiusura dello stabilimento di Bergamo e il ridimensionamento delle unità operative in provincia di Como, nello scorso mese di maggio ha avviato una procedura di mobilità con 48 licenziamenti; il 12 novembre scorso è stata aperta un'ulteriore procedura di mobilità.

In particolare il piano di ridimensionamento della società prevede 167 licenziamenti nel nostro Paese con la chiusura di alcuni reparti produttivi (119 lavoratori interessati), con conseguenze su altri servizi, quali la progettazione ed il magazzino (48 lavoratori interessati).

L'attività del reparto produzione «tavoli da taglio» dovrebbe essere trasferita nella filiale cinese della multinazionale, mentre quella relativa alle macchine convenzionali ed a controllo numerico dovrebbe essere esternalizzata sul territorio nazionale. La Regione Lombardia, per salvaguardare il futuro occupazionale dei 167 dipendenti, si è attivata per comporre un tavolo tra rappresentanze sindacali e proprietà al fine di avviare un confronto diretto a verificare la possibilità di utilizzare lo strumento della CIGS, proposto dai rappresentanti dell'ente territoriale in alternativa alla mobilità, in modo da poter effettuare un esame del piano industriale della società con la finalità di evitare i licenziamenti.

I rappresentanti della proprietà, pur ribadendo la linea strategica dell'azienda finlandese di ridurre il personale in tutte le sedi europee, a fronte delle consistenti perdite e di una previsione di dimezzamento del fatturato, si sono riservati comunque di illustrare tale opportunità ai vertici aziendali. In considerazione della rilevanza della questione, tenuto conto che ad oggi non risulta pervenuta ai competenti uffici del Ministero alcuna

istanza finalizzata alla concessione di un trattamento di CIGS, né è stato richiesto dalle parti sociali alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale, assicuro la massima attenzione del Governo e la più ampia disponibilità ad aprire, qualora richiesto, un tavolo di confronto con tutte le parti coinvolte, nell'ottica di superare le divergenze fin qui emerse ed individuare le soluzioni più idonee per i lavoratori e le loro famiglie.

BUTTI (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Viespoli e mi dichiaro soddisfatto della sua risposta, innanzitutto per la tempestività con cui il Governo ha preso a cuore questo problema che è uno dei tanti che sta pesando sull'attività imprenditoriale della Provincia di Como. Molte sono le aziende del tessile, del metalmeccanico e del legno arredo che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali e comunque vi è una crisi notevole in quella zona che è notoriamente altamente produttiva.

Vorrei informare il Sottosegretario, dopo averlo ancora ringraziato per la celerità con cui ha risposto all'interrogazione, che il giorno 27 novembre si è tenuto un incontro tra i vertici della Glaston Italy S.p.A e le rappresentanze sindacali durante il quale è stato annunciato un anno di cassa integrazione straordinaria, probabilmente convincendo i vertici aziendali a non delocalizzare la produzione e a mantenere in vita il sito produttivo con solo 167 dipendenti. Questo è già un buon passo avanti.

Il prossimo 9 dicembre ci sarà un altro incontro con i vertici della Glaston Italy S.p.A proprio per discutere delle previste esternalizzazioni di alcuni ambiti produttivi. Sembra che la società si sia mostrata disponibile a questa ipotesi. Questo è un fatto molto importante, vista anche la disponibilità da parte del sottosegretario Viespoli a ricevere quanto prima i rappresentanti dei lavoratori e dell'azienda e ad approfondire ulteriormente la questione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ROILO, VIMERCATI. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante il Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, nell'affidare alle Aziende sanitarie locali la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, stabilisce all'articolo 13, comma 6, che l'importo delle somme che le ASL, in qualità di organi di vigilanza, ammettono a pagare in sede amministrativa, integrano l'apposito capitolo regionale per finanziare l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai dipartimenti di prevenzione delle stesse ASL, come previsto da Piano regionale 2008-2010 per la prevenzione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro;

considerato che:

alla luce dell'alto numero di infortuni e di morti nei luoghi di lavoro a causa della mancata applicazione delle norme di sicurezza, diventa estremamente importante l'attività di formazione e prevenzione svolta nei luoghi di lavoro;

la destinazione delle risorse di cui in premessa consentirebbe di incrementare le risorse umane preposte alla prevenzione, oltre a migliorare le risorse formative e tecnologiche;

allo stato attuale, sembrerebbe che molte Regioni risultino inadempienti rispetto alla norma di cui in premessa,

si chiede di sapere:

a quanto ammontino le risorse derivanti dalle sanzioni comminate dalle ASL finora introitate dalle Regioni;

se tali risorse siano state vincolate in appositi capitoli di bilancio per gli scopi indicati dal decreto legislativo n. 81 del 2008 e, in caso di risposta negativa, a quali utilizzi siano state destinate e quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda invece assumere per garantire le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività di prevenzione e formazione alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro;

quale sia il numero degli ispettori addetti al controllo nei luoghi di lavoro, distinti per ASL, nonché il numero delle persone addette alla formazione e prevenzione distribuite nelle varie ASL.

(3-01043)

BUTTI. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la Glaston Italy SpA di Bregnano (Como), facente capo ad un'azienda multinazionale finlandese con 1.200 dipendenti, di cui 320 nella

sede italiana di Bregnano, ha aperto lo scorso 12 novembre la procedura di mobilità per 167 lavoratori;

il drastico taglio annunciato dall'azienda dipende dalla scelta di de-localizzazione ed esternalizzazione della produzione, nonché da ragioni di ordine finanziario legate al progetto di ristrutturazione aziendale, che motivano il mancato ricorso a procedure di cassa integrazione ordinaria o straordinaria previsti dalla legislazione italiana;

la notizia dei prossimi licenziamenti è giunta ai diretti interessati come un fulmine a ciel sereno, tenuto conto che già a maggio 2009 48 dipendenti della sede di Bregnano erano usciti in mobilità volontaria su richiesta della stessa azienda;

le intenzioni dell'azienda hanno suscitato grande preoccupazione ed hanno determinato l'immediata mobilitazione dei lavoratori e delle forze sindacali, nonché dei rappresentanti istituzionali del territorio, per salvaguardare i posti i lavoro a rischio e per portare l'azienda ad un ripensamento della strategia annunciata;

la procedura attivata dall'azienda porta a scaricare sui lavoratori i costi di una crisi di cui non hanno alcuna responsabilità; al contrario si ritiene che le difficoltà denunciate dall'azienda richiedano la presentazione di un serio piano industriale che eviti il ricorso a soluzioni di carattere esclusivamente finanziario che hanno pesato negativamente sull'attuale assetto economico e produttivo della Glaston,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo ritenga opportuno adottare, anche in termini di «*moral suasion*», nei confronti del gruppo Glaston, affinché sia ritirata la procedura di mobilità e si attivi tra le parti un confronto di merito sul piano industriale e sull'utilizzo di ammortizzatori sociali in alternativa alle misure annunciate, che assicuri il mantenimento dell'unità produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali dei 167 dipendenti interessati, evitando di assestare un ulteriore colpo negativo al settore manifatturiero comasco.

(3-01053)